

Toti e De Marco tornano dalla Francia con grandi speranze

Badminton a Parigi azzurri da applausi

di Christian Marchetti

Come quando impari a nuotare, consapevole che l'importante, all'inizio, è tenerti a galla. Ecco, il badminton italiano ha imparato a "nuotare", ma senza badare troppo agli stili canonici, cercando anzi di seguirne uno proprio. Dopo le esperienze di Agnese Alegrini (Pechino 2008 e Londra 2012) e Jeanine Cicognini (Rio 2016), a Parigi ha imparato che tornare alle Olimpiadi è possibile e ha vinto una sua medaglia. Virtuale, però preziosa. Una di quelle che si mettono sul cuore e non soltanto intorno al collo. Nessuna finale per Giovanni Toti e per l'atleta paralimpica Rosa Efomo De Marco, tuttavia immagini da consegnare a tanti.

GIOVANNI DA CHIARI. Uno storico biglietto per le Olimpiadi in tasca e una festa in piazza con tanto di musica e sindaco in fascia tricolore, nella sua Chiari (Brescia). È partito così per Parigi Giovanni Toti, 23 anni. Ed è tornato con tante cose da raccontare. Una prima frazione perfetta, vinta 21-8, contro Soren Opti, giocatore del Suriname dalla lunga esperienza internazionale costretto poi al ritiro sotto 4-1 nel secondo set. E quella foto che applaudono in tanti: Giovanni che esce dal campo per consolare l'avversario. In campo, l'azzurro che cominciò con il tennis (e il pugilato!) è poi tornato per vendere cara la pelle contro il numero 1 del mondo, il cinese Shi Yu Qi, poi vittorioso in due set. Grazie al badminton e alla fidanzata Fernan-

Niente medaglie ma tante immagini da ricordare sia alle Olimpiadi che alle Paralimpiadi

da, giocatrice peruviana, Giovanni gira il mondo e ha già messo nei piani la qualificazione per Los Angeles 2028.

ROSA DA PALERMO. Rosa De Marco si divide invece tra la sua Palermo, Santa Marinella (Roma), dove si allena, Brescia, dove vive il fidanzato Giorgio, e i tanti tornei a cui partecipa. A Parigi si è fermata contro l'indiana Murugesan e la portoghese Monteiro. Sconfitte che non hanno scalfito il sorriso. Che poi è lo stesso con cui risponde alla propria disabilità: «Una protesta per sopperire alla mancanza della mano sinistra? Non ne ho mai sentito il bisogno». «La barriera che più mi spaventa - ha detto presentando l'ormai celebre video realizzato con Comitato paralimpico e Ocsad (Osservatorio interforze per la sicurezza contro gli atti discriminatori) - è quella culturale. Lo sport è inclusione. E non parlo solo di disabilità né di carnagione. Lo sport è tutti i colori del mondo». In tutti i sensi, come sa bene il badminton italiano che ora sembra rinato. Ambizione, rispetto, voglia di fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Toti, 23 anni, si è arreso solamente al primo del mondo, il cinese Shi Yu Qi

FAIR PLAY

Nonostante la storica vittoria ai Giochi di Parigi, l'azzurro Giovanni Toti corre a consolare l'avversario, il surinamese Soren Opti, costretto al ritiro.

ESORDIO

Prima italiana del badminton alle Paralimpiadi, la grinta e il sorriso di Rosa Efomo De Marco hanno conquistato tutti nel video realizzato con Cip e Ocsad.

LE PAROLE DEL PRESIDENTE

Carlo Beninati: «Los Angeles nel mirino»

La spedizione francese getta buone basi per il futuro

«L'eredità che lascia nel nostro forziere di esperienze Parigi aiuterà sia il settore tecnico che quello legato alla promozione della nostra disciplina per intraprendere progetti ancora più ambiziosi. Olimpiadi e Paralimpiadi ci hanno portato maturazione, strumenti per guardare diversamente a Los Angeles 2028, alzando il tiro». Ne è convinto Carlo Beninati, dal 2017 presidente della Federazione italiana badminton (Fiba).

«Siamo entrati ufficialmente in una nuova fase - prosegue il massimo dirigente - una linea di demarcazione rispetto ai Giochi di Tokyo che ci avevano visto invece assenti. Penso anzitutto a risultati sempre più importanti. Il settore olimpico femminile ha dovuto perdere Yasmine Hamza per infortunio quando era lancia-tissima verso la qualificazione, mentre quello paralimpico maschile ha dovuto rassegnarsi a uno Yuri Ferrigno primo tra gli esclusi. Aspettiamo dunque loro e un gruppo di giovani alle loro spalle di ottime prospettive che potremo portare fino a Brisbane». Beninati plaude quindi l'opera del segretario generale Giovanni Esposito, del direttore tecnico Lorenzo Pugliese, al quale confermo la piena fiducia, e di un marchio alle no-



Rosa De Marco, atleta paralimpica azzurra di Badminton

stre spalle come Semeraro, appassionato grazie all'amministratore unico Domenico Pezzotti e al direttore generale Luigi Zavaglio e che segue con crescente interesse le nostre attività». Il Covid, un'Olimpiade da guardare in tv, il secondo quadriennio di Beninati non era cominciato senza preoccupazioni, per poi chiudersi però alla grande, «con il primo uomo alle Olimpiadi e la prima donna alle Paralimpiadi dei quali dobbiamo apprezzare il comportamento dentro e fuori dal campo. Sono felice per questo e per come stiamo veicolando il nostro messaggio».

ch.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questo sport è destinato a crescere sempre più in Italia

semeraro

...insieme per il futuro dei nostri giovani!

